

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Lugano: di nuovo frontalierato del furto con scasso ad opera di nomadi residenti in campi della vicina Penisola

Nei giorni scorsi la polizia cantonale ha fermato a Lugano tre cittadine nomadi originarie della Croazia con l'accusa di essere le autrici di una serie di furti verificatisi in città e dintorni. Le tre croate risiederebbero in un campo nomadi del Torinese.

Ci troviamo dunque, per l'ennesima volta, confrontati con fenomeni di "frontalierato del furto con scasso" ad opera di nomadi che risiedono nei campi della Vicina Penisola e che, in un modo o nell'altro, riescono a varcare indisturbati il confine.

In tempi recenti si è pure proposto il medesimo scenario criminoso ad opera di minorenni (ovviamente utilizzati da adulti in virtù della loro pressoché-impunibilità).

La comunicazione diramata dalle forze dell'ordine non può che suscitare preoccupazione, essendo - stando a quanto riportato dagli organi d'informazione - del seguente tenore: *«Chiari indizi indicano che negli ultimi giorni sul nostro territorio stanno giungendo dalla vicina Italia gruppi di persone dedite al furto con scasso e taccheggi. Si invita la popolazione a segnalare tempestivamente (...) ogni movimento sospetto»*.

Questi fenomeni reiterati di frontalierato del furto con scasso, evidente conseguenza della libera circolazione delle persone, preoccupano e amareggiano la popolazione, facendo crescere il sentimento d'insicurezza.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. è confermato che le tre nomadi arrestate a Lugano risiedono in un campo nomadi torinese?
2. Quanti sono, alla data della risposta al presente atto parlamentare, i nomadi arrestati in Ticino, residenti in campi della vicina Penisola, che svolgevano attività di frontalierato del furto con scasso?
3. I *«Chiari indizi (...) che negli ultimi giorni sul nostro territorio stanno giungendo dalla vicina Italia gruppi di persone dedite al furto con scasso e taccheggi»* citati dal comunicato di polizia, porteranno a controlli intensificati alle frontiere? Visto il reiterarsi di detti fenomeni, i controlli intensificati alla frontiera non dovrebbero essere permanenti?

Lorenzo Quadri